

RECONDITE FISARMONIE

TEODORO ANZELLOTTI





## **Teodoro Anzellotti**

Fisarmonica

Teodoro Anzellotti è nato a Candela in Puglia ma è cresciuto nei pressi di Baden-Baden e ha studiato alle Scuole superiori di musica di Karlsruhe e Trossingen sotto la guida di Jürgen Habermann e di Hugo Noth. Teodoro Anzellotti è vincitore di diversi concorsi internazionali di fisarmonica. Come solista si è esibito nell'ambito di importanti festival (Amsterdam, Amburgo, Berlino, Bruxelles, Colonia, Donaueschingen, Firenze, Milano, Los Angeles, Londra, Lucerna, New York, Parigi, Praga, Roma, Salisburgo, Seoul, Venezia, Vienna, Tokyo, Toronto, Varsavia, Zurigo) e ha collaborato con molte orchestre (Köln-Rundfunk-Sinfonieorchester, Konzerthausorchester Berlin, SWR Sinfonieorchester Freiburg, SWR Sinfonieorchester Stuttgart, NDR Orchester Hamburg, Dresdner Philharmonie, Deutsche Radiophilharmonie Saarbrücken, Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunk, ORF Orchester Wien, Radio-Symphonie-Orchester Ljubljana). Teodoro Anzellotti è uno dei solisti di fisarmonica più qualificati a livello internazionale. Il suo nome è strettamente legato alla rinascita della fisarmonica dagli anni ottanta in poi.

Dopo la prima mondiale della Sequenza XIII per fisarmonica di Luciano Berio nel 1995 al De Doelen di Rotterdam, Teodoro Anzellotti ha eseguito la composizione con enorme successo nei più famosi festival di tutto il mondo.

Ha eseguito in prima assoluta oltre 300 brani espressamente composti per lui dai compositori George Aperghis, Luciano Berio, Brice Pauset, Heinz Holliger, Toshio Hosokawa, Michael Jarrell, Mauricio Kagel, Gerard Pesson, Matthias Pintscher, Wolfgang Rihm, Salvatore Sciarrino, Marco Stroppa, Jörg Widmann, Hans Zender e altri. Attraverso l'impiego di tecniche estreme, di recente messa a punto, ha ampliato le possibilità sonore dello strumento in una misura precedentemente ritenuta impossibile, diventando figura di culto della nuova fisarmonica e pioniere di un nuovo panorama auditivo.

Teodoro Anzellotti insegna alla Scuola artistica superiore di Berna e dal 2002 anche alla Scuola superiore di musica di Friburgo. Ha inciso CD con musiche di D. Scarlatti, L. Janacek, J. J. Froberger, E. Satie, M. Kagel, M. Pintscher, M. Hidalgo, F. Yasuda, J.J. Froberger, S. Sciarrino e J. Cage per l'etichetta Winter&Winter, L. Berio per la DGG, J.S. Bach, Holliger e Hosokawa per la ECM.

## **Recondite fisarmonie**

### **Toshio Hosokawa - Slow Motion (2002)**

Molti anni fa vidi una danza GAGAKU (gagaku viene chiamata la musica di corte giapponese) al Palazzo Imperiale di Tokio. A differenza della danza occidentale, nelle antiche forme di danza giapponese i corpi dei danzatori cercano di unirsi alla terra. In questo modo si fondono i movimenti lentissimi e la rotazione della terra intorno al suo asse e all'universo. Nel mio "Slow Motion" per fisarmonica vorrei dare una rappresentazione musicale di una danza immaginata al chiaro di luna. Come nelle altre mie opere per fisarmonica, ho trattato questo strumento, anche in questo caso, come uno SHO. Lo SHO è uno strumento giapponese, detto anche sheng, che viene usato nel GAGAKU. Ho dedicato "Slow Motion" a Teodoro Anzellotti.

### **György Kurtág - Játékok (1990 - 1998)**

La musica di Kurtág è pervasa da una volontà assoluta di espressione: Kurtág è in grado di trasformare in musica uno spettro ampio dei sentimenti umani, che vanno dal canto sospeso (questo vale anche per l'opera strumentale *Játékok*) alla pura gioia di giocare, fino ad un'intensità che penetra nell'insondabile. Nel sottotitolo del volume è indicato il carattere intimo della raccolta "Diario intimo, messaggi personali", che viene messo in rilievo dalle molte dediche ed "in memoriam" ad amici e altre persone importanti per l'autore. Anche la spiccata memoria storica per la musica, tipica di Kurtág, si nota in molti brani, i titoli alludono a Beethoven ("Les Adieux"), Liszt, Debussy, Veress o Schnittke. Kurtág stesso dice: *"Gioco è gioco. Richiede molta libertà e iniziativa da parte dell'esecutore. Quello che è scritto non deve essere preso sul serio - quello che è scritto deve essere preso davvero sul serio per ciò che riguarda il processo musicale, la qualità del suono e del silenzio."*

### **Natalia Gaviola - Desde de los bordes (2003)**

Non accettando dei centri già esistenti o delle categorie preconcepite, si rende possibile il nuovo. Le premesse fisiche e acustiche proprie della fisarmonica, le sue possibilità e le sue debolezze mi fanno porre delle domande sulla zona di frontiera, sempre più confusa, che considera il concetto di altezza del suono. Domande simili, come timbro o melodia, che incontro ugualmente nella zona di mezzo/del margine, e per le quali, spero, sarà sempre più difficile una delimitazione. Quando appaiono scale non molto nitide, che salgono verosimilmente verso l'alto, senza comunque riuscire a muoversi veramente, in un primo momento viene nascosta la cosa di cui si tratta. Non tanto il movimento, quanto la non-nitidezza diventa l'essenziale. Il peso del non-nitido al margine fa diventare non-nitido il concetto o il tentativo di definire precisamente l'altezza dei suoni. Si possono percepire le altezze di suono diverse? o i timbri? suoni o rumori? Così forse si può fare l'esperienza del nostro orecchio che ci fa sentire soltanto quello che siamo disposti a sentire.

### **Luciano Berio - Duetti (1979 - 1983)**

I due Duetti sono un arrangiamento per fisarmonica dei Duetti per due violini. La trascrizione è stata autorizzata e seguita da Luciano Berio.

Il 10 novembre 1979, Berio compose due duetti facili, e uno di media difficoltà, quattro giorni dopo un brano di maggiore semplicità per quanto riguarda le note, ma con un ritmo più esigente (1), l'indomani (2) due brani più sviluppati (della durata di un minuto e mezzo), e così via, rimettendosi (3) all'opera talvolta dopo molti mesi di interruzione. L'8 marzo 1983, mise mano all'ultima pagina di una raccolta che conta 34 pezzi, e che aveva terminato dopo oltre tre anni di lavoro.

Non è quindi (5) un insieme 'gettato' sul pentagramma con negligenza, e neanche un semplice prodotto di consumo pedagogico; se inquadrato nell'opera di un grande compositore contemporaneo, sono note scaturite di tanto in tanto, a seconda dell'ispirazione.

La preoccupazione pedagogica non è assente quando il musicista scrive una voce del duo per l'allievo, principiante o avanzato, e l'altra per il maestro. La classificazione non si basa secondo la progressione di difficoltà, ma secondo la cronologia. I titoli sono nomi, e le dediche sono un omaggio ad altri compositori, musicisti e amici. Se si tratta di Bela o di Igor, si potranno percepire allusioni stilistiche, ma senza arrivare alla citazione.

La forma può essere quella di un ostinato liberamente variato o dello sviluppo di un'idea centrale. Spesso ogni parte trova un percorso nel suo stesso campo tonale, senza che le consonanze e le dissonanze si risolvano alla maniera "hindemithiana" di tensione e distensione. Non vi si saprebbero cercare modelli per allievi di composizione. Il linguaggio del compositore si protegge da un'imitazione banalizzante. Il compositore passa sempre avanti al pedagogo. Questa raccolta di duetti, comunque, è sicuramente un contributo tra i più importanti per l'insegnamento della musica.

### **György Ligeti - Musica Ricercata (1951 - 1953)**

I brani di Musica Ricercata, composti dal 1951 al 1953 emanano una forza elementare, irresistibile. Anche Stanley Kubrick non riuscì a sottrarsi al loro incanto e usò il secondo brano nel soundtrack del suo ultimo film "Eyes Wide Shut". Questa opera giovanile dell'ungherese György Ligeti è nata da sperimentazioni con strutture minimalistiche di ritmo e suono, "per costruire una Nuova Musica dal niente", come dice Ligeti stesso. Ha sviluppato della musica sistematicamente da un materiale di suono minuscolo, liberato dalla tradizione. È stupendo quale effetto riesce a raggiungere usando pochissimi suoni. Nel primo pezzo usa un solo suono al quale solo alla fine si aggiunge un secondo suono, nel secondo pezzo la musica è fatta di tre suoni, nel terzo di quattro e così via fino ad arrivare a dodici nell'undicesimo pezzo.

Teodoro Anzellotti



ATP 014

RECONDITE FISARMONIE

DDD

LC-00129

## TEODORO ANZELLOTTI

- |   |             |  |           |       |
|---|-------------|--|-----------|-------|
| 1 | T. Hosokawa | Slow Motion  | 2002      | 10:34 |
| 2 | G. Kurtág   | Játékok*<br>trascrizione per fisarmonica di<br>T. Anzellotti e G. Kurtág | 1990-1998 | 13:16 |
| 3 | N. Gaviola  | Desde los bordes*  | 2003      | 07:20 |
| 4 | L. Berio    | Duetti*<br>trascrizione per fisarmonica di<br>T. Anzellotti              | 1979-1982 | 06:03 |
| 5 | G. Ligeti   | Musica ricercata*  | 1951-1953 | 09:19 |

\*world premiere recording

total time 46:49

© 2008 Fondazione ATOPOS Loc. Sogna 52020 Ambra (Arezzo) Italy e-mail: [atopos@tin.it](mailto:atopos@tin.it)  
see homepage: [www.atoposmusic.com](http://www.atoposmusic.com)

Sponsored by Borgo di Ugli Fractional Ownership - Tuscany - [www.borgodivagli.com](http://www.borgodivagli.com)